

Educazione nell'antichità La vera storia

MAURIZIO SCHÖEPFLIN

Nato a Marsiglia nel 1904 e morto a Bourg-la-Reine, presso Parigi, nel 1977, Henri-Irénée Marrou è stato uno studioso di grande valore, capace di spaziare in molteplici campi: fu un grande conoscitore dell'antico cristianesimo, un esperto epigrafista, un notevole teorico della storiografia, un docente universitario assai stimato, e non mancò di offrire un valido contributo in qualità di laico seriamente impegnato nell'associazionismo cattolico. Tra le sue numerose opere sono rimaste giustamente celebri quelle su Sant'Agostino, ma non v'è dubbio che il capolavoro a cui è legata in modo particolare la sua fama sia la *Storia dell'educazione nell'antichità*, pubblicata per la prima volta a Parigi nel 1948 e ora riproposta a cura di Lucia Degiovanni dalle Edizioni Studium (pagine 830, euro 45,00), arricchita da una bella Introduzione di Giuseppe Tognon e da una chiara

Postfazione di Paolo Cesaretti e Francesco Lo Monaco, i quali sottolineano l'importanza del lavoro della curatrice, la cui revisione della precedente edizione italiana del 1966 è da considerarsi molto più che un mero aggiornamento editoriale. Marrou divide la sua ampia trattazione in tre parti, rispettivamente intitolate *Origini dell'educazione classica da Omero a Isocrate*, *Quadro dell'educazione classica nell'età ellenistica e Roma e l'educazione classica*. Le tematiche principali che l'autore discute nelle sezioni ora ricordate riguardano vari argomenti: innanzitutto il confronto tra il modello educativo spartano e ateniese, a cui si collega quello tra Platone e Isocrate, definiti "le due colonne del Tempio"; vi è poi un'attenta e originale interpretazione dell'epoca ellenistica che, come annota Tognon, «Marrou concepisce come il passaggio dalla *polis* alla *paideia*, attraverso lo sviluppo e l'esaltazione della virtù e della retorica e della codificazione di processi oratori e di canoni interpretativi, che per lunghi secoli erano considerati in tutto il mondo classico il segno distintivo dell'eccellenza politica

e intellettuale»; infine, l'attenzione dell'autore si concentra su Roma, ove lo Stato svolse un ruolo di grande rilevanza «determinando l'affermarsi definitivo di un programma di istruzione articolato su tre livelli». Due capitoli, intitolati *Il cristianesimo e l'educazione classica* e *La nascita delle scuole cristiane di tipo medievale*, collocati al termine del libro, fanno intravedere la grande competenza dell'autore nel campo degli studi riguardanti i primi secoli cristiani. Nelle pagine finali del volume trova posto una significativa nota della curatrice, la quale tra l'altro scrive: «A distanza di decenni dalla sua prima pubblicazione, la *Storia dell'educazione nell'antichità* di Henri-Irénée Marrou resta un classico imprescindibile per chi voglia comprendere a fondo le radici culturali dell'educazione occidentale ... In un'epoca come la nostra, in cui l'educazione rischia spesso di appiattirsi su logiche di utilità immediata, rileggere Marrou significa riscoprire la dimensione umanistica della formazione, il suo valore etico e spirituale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



007035

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ECO DELLA STAMPA[®]
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE